

# Per la Ragusa-Catania nuova frenata e scoppia la protesta

**NIENTE OK DAL CIPE.** Il ministero dell'Economia, spiega il governo, ha chiesto ulteriori approfondimenti

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. Raddoppio della Ragusa-Catania e la storia infinita. Il Cipe ha deciso di non decidere. Ovvero un nuovo rinvio sul progetto che dovrà servire ad ammodernare la "Ragusana" e prevedere il raddoppio. Questa volta la motivazione ufficiale è che il Ministero dell'Economia, ha chiesto ulteriori approfondimenti. E mentre su questa strada continuano incidenti e morti, nel gioco delle parti si litiga tra schieramenti politici opposti. Il governo giallo-verde continua a ribadire che l'opera è imprescindibile ma il territorio si sente preso in giro. Il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, ribadisce l'importanza dell'opera: "Sull'autostrada Catania-Ragusa, il mio ministero ribadisce il forte impegno politico sull'opera, data la sua rilevanza, e la necessità di



LA VECCHIA STATALE "514" RAGUSA-CATANIA

*Protestano i sindaci dei territori interessati dall'opera e il Comitato per la strada annuncia mobilitazioni*

avviare i lavori il più celermente possibile". E sulle prescrizioni presentate dal Mef, Toninelli ribadisce che si lavorerà per il bene della collettività: "Al tempo stesso, anche allo scopo di tutelare l'interesse pubblico e l'adozione di un sistema tariffario davvero sostenibile per l'utenza, ci rimettiamo alla verifica richiesta dal Ministero dell'Economia e Finanze che in ogni caso dovrà perfezionarsi in tempi celeri e comunque non oltre un mese".

Ma nonostante le rassicurazioni, a Ragusa c'è allarme. E' critico il sindaco Peppe Cassi: "Non vogliamo che questa frenata si trasformi in stop e come Comuni coinvolti dobbiamo continuare a far sentire unitamente la nostra voce e restare in guardia, ormai scottati da trent'anni di attesa. Confidiamo quindi nell'operato del ministro per il Sud Barbara Lezzi, che si è esposta in merito".

Va giù duro il comitato-osservatorio nato anni fa proprio per vigilare passo passo sull'iter del progetto di raddoppio. I rappresentanti Salvo Ingallinera, Pippo Santocono e Roberto Sica ricordano che già nel lontano 2006 fu detto che l'unico modo per fare il raddoppio era il progetto di finanzia, con relativo pagamento del pedaggio: "Abbiamo aspettato 8 anni per avere la firma sulla convenzione il 7 novembre 2014 segretata fino al 31 agosto scorso, per scoprire di recente che le tariffe sarebbero state fuori da ogni logica di mercato e di sostenibilità per un servizio pubblico. Per l'ennesima volta accusiamo un contrattempo burocratico che in questa fase non è più comprensibile visto che si era già detto di tutto su pedaggio, tariffazione e bancabilità. Siamo pronti ad aprire una nuova e forte fase di mobilitazione".

**TIRA E MOLLA** Il ministro Toninelli rassicura che l'opera è una priorità, la ministra Lezzi appena due settimane fa aveva dato il suo sta bene. L'iter per l'avvio dei lavori, però, resta ancora fermo

**L'INDAGINE.** Mutui non pagati: secondo Astasy la Sicilia è la seconda regione d'Italia per numero di esecuzioni immobiliari

# All'asta una casa ogni 65 famiglie

**I dati.** Il picco a Catania (+19,7%), la maggiore concentrazione a Ragusa (una ogni 32 nuclei)

MILANO. Sono state oltre 245.100 le aste immobiliari in Italia nel 2018. Questo quanto emerge dal "Report Aste" a cura di Astasy, società che partecipa all'azionariato NPLs Re Solutions del Gruppo Gabetti.

La Sicilia è la seconda regione per numero di esecuzioni immobiliari; con l'8,40% di popolazione nazionale e il 9,77% di esecuzioni, è assolutamente oltre la media del rapporto standard di abitazioni su aste a livello nazionale. Nell'isola vi è una casa all'asta ogni 65 famiglie, mentre la media nazionale è di una ogni 75.

Il suo 9,77% sulle esecuzioni d'Italia conta la cifra di 23.957 aste, in calo di oltre il 13% rispetto al 2017.

Le oltre 245.100 esecuzioni immobiliari nel territorio nazionale hanno raggiunto nel 2018 un valore base d'asta di 36 miliardi 379 milioni 962 mila 273 euro. Rispetto al 2017 si nota un aumento di esecuzioni pari al 4,6%, passando infatti da 234.340 del 2017 alle 245.100 del 2018. Le procedure estinte durante l'anno sono state 36.868.

Al primo posto per numero di esecuzioni si conferma la Lombardia, con il 19,46%; a seguire la Sicilia (9,77%), Veneto (7,96%), Piemonte (7,98%) e Lazio (6,88%).

Per quanto riguarda le province siciliane, è stabile Palermo, praticamente allineata all'anno precedente, che registra una leggera diminuzione dello 0,6%. Un aumento vertiginoso, invece, lo ha avuto la provincia di Catania, con un aumento di immobili messi all'asta nel 2018 del 19,7%. In aumento anche Messina, ma solo del 2,8%. In diminuzione

tutte le altre province.

Da sottolineare ed evidenziare il calo drastico della provincia di Trapani, che registra una diminuzione pari al 211%.

Emergono poi alcuni dati significativi: a Ragusa ogni 32 famiglie, una ha la casa all'asta; a Catania una ogni 49 e a Messina una ogni 52. Numeri preoccupanti se si pensa che la media nazionale è di una ogni 75 nuclei famigliari.

In dettaglio, Palermo ha avuto 5.295 aste nel 2018, una ogni 66 famiglie; Catania 6.217, una ogni 49 famiglie; Messina 3.314, una ogni 52 famiglie; Agri-



gento 1.175, una ogni 103 nuclei; Trapani 1.735, una ogni 69; Siracusa 1.846, una ogni 60; Ragusa 2.766, una ogni 32 famiglie; Caltanissetta 1.110, una ogni 66; infine, Enna 535, una ogni 86 famiglie.

«Quest'anno è stato formulato un nuovo parametro che consideriamo significativo - specifica Mirko Frigerio, A.d. di Astasy - abbiamo infatti inserito il dato "Numero Famiglie/Immobili in asta". Il panorama che emerge è davvero preoccupante: in Italia, ogni 75 famiglie, ve n'è una con la casa all'asta. È la storia di oltre 245.100 famiglie italiane

che ancora oggi sono coinvolte, spesso loro malgrado, nella situazione sconcertante di avere la casa all'asta. Un totale di oltre 1.470.000 persone coinvolte e che, a causa della tipologia di mutuo contratto e successivamente non onorato, sono e restano obbligate in solido anche se inserite solo come garanti - come i nonni - che in tempi non sospetti vennero chiamati a mettere "la firma a garanzia del mutuo". Questi numeri si stanno placando, ma consideriamo che si uscirà da questa drammatica situazione non prima del prossimo decennio. La Sicilia si conferma per il quarto anno consecutivo la seconda regione per numero di case all'asta, sintomo di una eccessiva e poco prudente erogazione del credito negli anni 2008-2013».

## Italia, il 25% di famiglie non ha accesso Internet

ROMA. Nel 2018 continua a crescere la diffusione delle tecnologie Ict nel nostro Paese, anche se rimane un gap rispetto all'Ue per le imprese e per i cittadini. L'Istat fotografa così la situazione dell'Italia, evidenziando come ancora il 25% delle famiglie sia ancora senza accesso a Internet, più di una famiglia su due non ce l'ha perché non sa usarlo e, quanto alle imprese, restano ancora carenti le professionalità Ict e si evidenzia un ampio divario tra grandi e piccole aziende.

Rispetto al 2017, si legge nel Report

"Cittadini, imprese e Ict", la quota di famiglie che dispone di un accesso Internet da casa è passata dal 71,7% al 75,1% e, di conseguenza, le famiglie con una connessione a banda larga passano dal 70,2% al 73,7%. Tra le famiglie resta un forte divario digitale da ricondurre soprattutto a fattori generazionali e culturali: le più connesse sono quelle in cui è presente almeno un minore, le meno connesse sono quelle con soltanto ultrasessantacinquenni. Altro fattore discriminante, il titolo di studio. Più di una

famiglia su due non ha Internet perché non sa utilizzarlo (il 58,2% delle famiglie senza accesso ad Internet) e più di un quinto (21%) non lo considera uno strumento utile e interessante. Permangono, inoltre, divari sociali nell'uso del web: in un contesto di persone sempre più connesse (il 68,5% delle persone con più di 6 anni; il 52,1% lo fa giornalmente), l'uso del web resta più frequente tra i 15-24enni (oltre 94%), ma varilevata la forte crescita degli utenti 65-74enni.

ENRICA PIOVAN



**LA SICILIA**

# Ragusa

e provincia



**LA VERTENZA.** La Cna  
«Crias-Ircac, la fusione  
risulterà penalizzante»

**MICHELE FARINACCIO** PAG. 36

**INFRASTRUTTURE.** Slitta per «nuovi adempimenti burocratici» la firma al Cipe prevista ieri per il via libera all'opera di raddoppio

# Ragusa-Catania, l'ennesima beffa

Il comitato: «Una scelta incomprensibile, prepariamoci a una nuova mobilitazione»



Ennesima pausa d'arresto nell'iter di approvazione del raddoppio della Ragusa - Catania. Il passaggio al Cipe del progetto, dato per certo da diverse settimane, è nuovamente saltato a causa di alcune prescrizioni tecniche da parte del Mef. A sottolinearlo è stato il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, il quale ha contemporaneamente assicurato "il forte impegno politico sull'opera". Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, auspica che l'impegno assunto dal ministro per il Sud possa andare avanti, il comitato annuncia la mobilitazione.

LAURA CURELLA PAG. 30

**RAGUSA.** Esperto informatico ma senza un lavoro





## 30. | ragusa



Alberto Angela a Ibla con il sindaco Peppe Cassi, la vice Giovanna Licitra, il presidente del Consiglio Ilardo e gli assessori Barone e Giuffrida.

**ALBERTO ANGELA A IBLA.** Entusiasmo e pioggia di selfie in città per l'arrivo di Alberto Angela, impegnato nelle riprese di "Mergogli: l'isola dei tesori" di Rai Uno. Il tour nel cuore del Barocco ibleo è partito dalla chiesa di Santa Maria delle Scale per poi proseguire fino al Duomo di San Giorgio. Ad accogliere Alberto Angela anche il sindaco Peppe Cassi, accompagnato dal vicesindaco Licitra, dagli assessori Barone e Giuffrida e dal presidente del consiglio comunale Ilardo. "Come amministrazione, abbiamo voluto augurarli buon lavoro, convinti che appuntamenti televisivi come il suo facciano bene all'Italia".

## Ragusa-Ct, la firma prevista ieri al Cipe slitta un'altra volta

Cassì: «Confidiamo nella ministra per il Sud, Lezzi»  
Il comitato: «Incomprensibile, pronti alla protesta»

**LAURA CURELLA**

Ennesima, indigeribile, pausa d'arresto nell'iter di approvazione del raddoppio della Ragusa - Catania. Il passaggio al Cipe del progetto, dato per certo da più parti e da diverse settimane a questa parte, è nuovamente saltato a causa di alcune prescrizioni tecniche da parte del Mef. A sottolinearlo è stato il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, il quale ha contemporaneamente assicurato "il forte impegno politico sull'opera".

Parole che, a quanto pare, non sono arrivate come un fulmine a ciel sereno. Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, ha infatti spiegato che "le notizie ricevute nelle ultime ore da Roma in merito alla Ragusa-Catania non erano rassicuranti". Il primo cittadino ha quindi commentato la nota inviata dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, senza tuttavia inasprire

### CONSIGLIO COMUNALE

#### Pass rosa, le restrizioni ridefinite con nuova delibera

l. c.) Le restrizioni per i pass rosa verranno ridefinite da una nuova delibera di Giunta che riporterà a 24 mesi il periodo di validità del permesso di parcheggio gratuito negli stalli contrassegnati dalle strisce blu. Altra correzione, relativa alla presenza del seggiolino in auto. Le rassicurazioni sono arrivate da parte dell'assessore al ramo, Ciccio Barone, durante la seduta del Consiglio comunale di giovedì sera. Soddisfatto il Movimento cinque stelle che sulla questione aveva presentato una interrogazione, illustrata dal consigliere Alessandro Antoci. "Era necessario rivedere l'impostazione relativa al rilascio dei pass rosa, destinati alle famiglie con bimbi neonati e a donne in gravidanza. Siamo contenti che il sindaco e l'assessore al ramo abbiano ascoltato i nostri suggerimenti".

i toni. "La risposta dei Comuni coinvolti - ha dichiarato - non può che essere una: continuare con la strategia portata avanti negli ultimi tempi, facendo sentire unitamente la nostra voce e restando in guardia, ormai scottati da trent'anni di attesa. Confidiamo quindi nell'operato del ministro per il Sud Barbara Lezzi, che si è esposta a favore di una causa giusta e doverosa. In questo momento è attivo un coordinamento tra gli attori del nostro territorio per avere delucidazioni sulla 'frenata' che non vogliamo si tramuti in stop".

Più dura la replica a firma dei rappresentanti del Comitato Raddoppio Ragusa - Catania: Salvo Ingallinera, Pippo Santocono e Roberto Sica. "Avevamo già capito di essere figli di un Dio Minore - si legge nella nota del Comitato - ma pensiamo comunque di essere figli di questo Stato. L'8 novembre del 2006 ci era stato spiegato in sede ufficiale che l'unico modo di avere il raddoppio della Ragusa-Catania era il progetto di finanza (e quindi una Infrastruttura sottoposta al pagamento del pedaggio da parte degli utenti). Abbiamo aspettato altri 8 anni per la firma sulla convenzione, secretata fino al 31 agosto di quest'anno, per scoprire solo di recente che le tariffe sarebbero state fuori da ogni logica di mercato e di sostenibilità per un servizio pubblico. Apprendiamo ora che nonostante le ottimistiche affermazioni della ministra per il Sud alla presenza di 7 sindaci del territorio, la prevista approvazione del Cipe non è arrivata, ed è stata rinviata a data da destinarsi, registriamo la nota del Ministro Toninelli che si augura il rinvio entro un mese, ma la sostanza è che per l'ennesima volta accusiamo un contrattempo burocratico che in questa fase non è più comprensibile. Infatti le motivazioni del rinvio rimandano la procedura indietro di circa un anno per quanto riguarda in particolare i punti già superati sul piano Economico Finanziario ed oggetto dell'ultima conferenza di servizi del 20 dicembre scorso".

I rappresentanti del Comitato assicurano: "Continueremo, come sempre, la nostra opera di monitoraggio e informazione; non escludiamo di aprire, previo un confronto con le parti economico-sociali del nostro territorio, una fase di mobilitazione per valutare azioni di protesta".



**ARTIGIANATO.** Le associazioni di categoria non ci stanno, invocano l'intervento di Musumeci e si dicono pronte a protestare

## «Crias nell'Ircac? La misura è colma»

«E' l'ennesimo pasticcio della Regione che non fa altro che penalizzare le piccole imprese»

**MICHELE FARINACCIO**

**IL DETTAGLIO.** Sarà l'Ircac il nuovo soggetto che prenderà il posto di Ircac e Crias, i due enti che gestiscono le agevolazioni finanziarie in favore delle imprese artigiane e cooperative. Il nuovo istituto, secondo le intenzioni della giunta regionale, potrà dotarsi delle risorse finanziarie costituite dai fondi presso Ircac e Crias, mantenendo la propria destinazione per comparto produttivo. Anche il personale in forza ai due enti transiterà nel nuovo Ircac con sede a Palermo.

La Crias sarà incorporata all'interno dell'Ircac? Una prospettiva che non trova decisamente il favore delle associazioni artigiane, che si dicono pronte a scendere in piazza per fare sentire la propria voce e che hanno chiesto un incontro al presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci per avere lumi sulla questione: "La misura è colma, stiamo assistendo all'ennesimo pasticcio della Regione". Sbottono le associazioni dell'artigianato regionale - Confartigianato, Cna, Casartigiani e Claii - dopo le notizie apparse in queste ore sulla stampa, proprio in cui si parla di incorporare la Crias in Ircac, e non più di fusione degli enti.

"Si tratta dell'ennesima inversione di rotta da parte della Regione - denunciano le organizzazioni degli artigiani -, l'ennesima versione contraddittoria sul futuro del credito agevolato. Dopo riunioni, incontri, promesse, oggi si parla di altro e la politica battibecca attraverso i giornali. Gli assessori Turano e Armao sono su due lunghezze d'onda differenti. Stiamo parlando dei soldi degli artigiani e questo è



Una protesta delle associazioni di categoria contro l'accorpamento Crias-Ircac. In primo piano il presidente regionale Cna Sicilia Nello Battiato

il teatrino della politica".

Serve adesso chiarezza e le associazioni dell'artigianato chiedono un incontro urgente al presidente della Regione, Nello Musumeci. "Soltanto Musumeci - dicono le organizzazioni - può, al di sopra dei suoi assessori, dirci la reale

strada che il governo intende intraprendere. Al presidente della Regione chiederemo le garanzie su quale fine farà il credito agevolato delle imprese. Non comprendiamo come mai non siamo stati resi partecipi di questa inversione a U. Non permettiamo a nessuno



di cancellare questo strumento di importanza vitale per le nostre imprese artigiane. Il credito agevolato va garantito da subito senza interruzione alcuna. Se non arrivano risposte certe ed immediate, le imprese scenderanno in piazza per far valere le proprie ragioni". La Crias (Cassa regionale per il credito alle imprese) verrebbe incorporata nell'Ircac (Istituto regionale per il credito e la cooperazione) in base ad un provvedimento contenuto nel collegato alla legge di stabilità approvato dalla giunta regionale siciliana. Un provvedimento che ha visto la voce particolarmente critica del M5s all'Ars: "Governo scandaloso e approssimativo. Si continua a giocare sulla pelle di chi produce. La fusione tra Ircac e Crias va stoppata".



# Legambiente attacca sulla differenziata: «La Tari aumenterà»

Per l'associazione pochi contenitori distribuiti: «Troppe inosservanze»

«Guardando in maniera acritica i numeri della raccolta differenziata a Ragusa degli ultimi due-tre mesi del 2018 non si può non essere contenti. Nella realtà le cose non sono così come appaiono ed è molto probabile un aumento della tassa rifiuti per l'anno prossimo». Legambiente Ragusa va giù duro sul nuovo servizio di raccolta differenziata in città. «La cattiva qualità della raccolta differenziata - denuncia Legambiente -, causata dalla quasi assenza di informazione, farà aumentare i costi di smaltimento ai quali si aggiungerà la maggiore spesa per il ritiro dei rifiuti abbandonati lungo le strade soprattutto a causa della mancata distribuzione dei contenitori casa per casa nella fase iniziale dell'appalto».

L'associazione evidenzia i problemi di un servizio che stenta a decollare. «A causa di quest'ultima inadempienza da parte del gestore - spiega l'associazione ambientalista presieduta da Claudio Conti- sarà impossibile applicare la tariffazione puntuale, cioè il pagamento della tassa rifiuti in base ai rifiuti differenziati. Più alta la raccolta differenziata in una famiglia e meno si paga. L'attuale sistema di pagamento, basato sulla superficie

dell'abitazione, invece è iniquo e colpisce le famiglie più povere come ha dimostrato perfino una ricerca della Banca d'Italia».

La sezione di Legambiente ha quindi deciso di cominciare a segnalare al sindaco, in quanto assessore all'Ambiente, al responsabile unico del procedimento e soprattutto al direttore esecuzione del contratto tutte le inosservanze da parte del gestore dell'appalto rifiuti. Secondo Legambiente, vi sarebbero «irregolarità passibili di esclusione dalla gara e di nullità dell'appalto». L'associazione ambientalista ha invitato tutti i cittadini a contribuire al controllo dell'appalto, pagato al 100 per cento con i soldi dei cittadini ragusani, segnalando malfunzionamenti e inadempienze.

Già nel mese di novembre anche il sindaco, Peppe Cassi, aveva ammesso che c'erano dei problemi per quanto riguarda la corretta esposizione dei sacchetti coi rifiuti. La frazione di umido raccolta in città, secondo quanto era emerso, non rispettava ancora gli standard richiesti, tanto che Palazzo dell'Aquila era stato messo in guardia a vigilare maggiormente sul ritiro. «Uno dei principali fattori è il mancato utilizzo dei sacchetti biodegradabili dati in dotazione con i mastelli», aveva spiegato il primo cittadino. Ma il problema pare fosse legato anche al fatto che qualcuno mettesse nell'umido altre tipologie di rifiuti. In questo modo vanificando gli sforzi. Perché se la percentuale di impurità è alta, i rifiuti vanno gettati in discarica. In tal senso era arrivata una «tirata d'orecchi» in sede di Società per la regolamentazione dei rifiuti. Sembrata migliorata, almeno in alcune aree della città, la questione dell'abbandono selvaggio dei rifiuti. A fare da deterrente le numerose multe, ma anche i controlli porta a porta per verificare il possesso dei mastelli. (\*DABO\*)



Legambiente. Claudio Conti



Sono 60 gli immobili da demolire in tutto il territorio

## Abusivismo a Santa Croce, scontro al Comune

Dall'opposizione Luca Agnello dice: «Il Consiglio decida caso per caso»

**Marcello Digrandi**

### SANTA CROCE

Una commissione consiliare ad hoc per tracciare le linee guide del piano anti abusivismo. Sono 60 gli immobili da demolire in tutto il territorio di Santa Croce Camerina. Una vicenda, quella dell'abusivismo edilizio, che si trascina oramai da un ventennio. Il capogruppo del movimento «liberi di Scegliere», Luca Agnello, parla dell'ennesimo pasticcio. «Non condivido l'idea della commissione che non può decidere sul nulla - precisa Agnello - deve essere, semmai, il consiglio comunale, secondo le sue prerogative, a decidere il da farsi caso per caso. Il sindaco, ancora una volta,

non si vuole assumere la responsabilità politica di un provvedimento importante che metta ordine in un territorio che, in passato, ha subito, la cementificazione selvaggia e per giustificarsi si inventa una commissione senza compiti chiari e obblighi precisi. Vogliamo fare chiarezza e invitiamo il sindaco ad un confronto in aula consiliare anche alla luce dell'incontro a Palermo tra il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Gianfranco Miccichè, il vicesindaco Giovanni Giavatto e il presidente del consiglio Piero Mandarà. È evidente - aggiunge Agnello - la discrasia tra l'impatto paesaggistico di un singolo immobile da abbattere quando tutto attorno rimangono villette a schiera sanate negli anni passati. In passato si è devastato il nostro territorio in barba a qualunque strumento urbanistico senza tenere conto delle bellezze paesag-



**Non sono villette di lusso ma unità abitative molto semplici realizzate a distanza dalla linea di costa»**

**Giovanni Barone**

gistiche e naturalistiche; ora si assumano la responsabilità di risolvere definitivamente il problema con fatti concreti e non con proclami di facciata».

Il sindaco Giovanni Barone assicura che la commissione edilizia sta esaminando ogni singolo caso. «La commissione è già al lavoro - precisa il primo cittadino - con una fitta documentazione che sarà presentata nel più breve tempo possibile in consiglio comunale per la discussione e la votazione. In questa fase di studio sta esaminando 13 pratiche. Si tratta, nella maggiore parte dei casi, di seconde case costruite nel corso degli anni lungo la costa che non hanno nessun tipo di impatto con l'ambiente circostante e con il territorio. Non sono villette di lusso ma semplicemente unità abitative molto semplici realizzate a distanza dalla linea di costa». (\*MDG\*)





**Statale.** La strada che collega il capoluogo Ibleo con quello Etneo rimane in attesa di essere «raddoppiata»

**Viabilità**

# Autostrada Ragusa-Catania Salta l'approvazione al Cipe

Il ministero dell'Economia ha chiesto ulteriori chiarimenti  
Il sindaco Peppe Cassì: «Scottati da trent'anni di attesa»

**Davide Bocchieri**

Un nuovo, ennesimo stop, per la Ragusa-Catania. Dopo gli entusiasmi del 20 dicembre, con l'incontro in diretta facebook con il ministro Barbara Lezzi e i sindaci dei comuni che ricadono lungo il tragitto della 514, il via libera del Cipe per l'importante infrastruttura sembrava cosa fatta. A metà gennaio la seduta del Cipe e l'ok al finanziamento. E invece è arrivato un altolà che preoccupa. Su richiesta del ministero Economia e finanze, il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha chiesto un'ulteriore verifica sul piano economico-finanziario modificato, rinviandone l'approvazione.

«Il mio ministero - ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli in una nota - ribadisce il forte impegno politico sull'opera, data la sua rilevanza, e

la necessità di avviare i lavori il più celermente possibile».

«Al tempo stesso - ha aggiunto Toninelli - anche allo scopo di tutelare l'interesse pubblico e l'adozione di un sistema tariffario davvero sostenibile per l'utenza, ci rimettiamo alla verifica richiesta dal ministero dell'Economia e Finanze che in ogni caso dovrà perfezionarsi in tempi celeri e comunque non oltre un mese».

Immediato l'intervento del sindaco di Ragusa, Peppe Cassì: «Le notizie ricevute nelle ultime ore da Roma in merito alla Ragusa-Catania non erano rassicuranti e oggi arriva la conferma con la nota in-

**Insorge il Comitato  
Non vengono escluse  
assemblee  
«per valutare azioni  
di protesta»**

viata dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La risposta dei Comuni coinvolti non può che essere una: continuare con la strategia portata avanti negli ultimi tempi, facendo sentire unitamente la nostra voce e restando in guardia, ormai scottati da trent'anni di attesa. Confidiamo quindi nell'operato del ministro per il Sud Barbara Lezzi, che si è esposta a favore di una causa che riteniamo giusta e doverosa». E conclude: «In questo momento è attivo un coordinamento tra gli attori del nostro territorio per avere maggiori delucidazioni su questa frenata che non vogliamo si tramuti in stop».

A stretto giro di posta l'intervento del Comitato per il raddoppio della Ragusa Catania. «Avevamo già capito di essere figli di un Dio Minore, ma pensiamo comunque di essere figli di questo Stato», scrivono Salvo Ingallinera, Pippo Santocono e Roberto Sica, che ripercorrono l'iter dal lontano 8 no-

vembre 2006, quando s'iniziò a parlare del progetto di finanza.

«Apprendiamo ora - si legge in una nota - che nonostante le ottimistiche affermazioni della ministra per il Sud alla presenza di sette sindaci del territorio, la prevista approvazione del Cipe non è arrivata, ed è stata rinviata a data da destinarsi, registriamo la nota del ministro Toninelli che si augura il rinvio entro un mese, ma la sostanza è che per l'ennesima volta accusiamo un contrattempo burocratico che in questa fase non è più comprensibile».

Per il Comitato, le «motivazioni del rinvio rimandano la procedura indietro di circa un anno per quanto riguarda in particolare i punti già superati sul piano economico finanziario e oggetto dell'ultima conferenza di servizi del 20 dicembre scorso: pedaggio, tariffazione, bancabilità». Il Comitato non esclude una assemblea «per valutare azioni di protesta». (\*DABO\*)